

Visita del C.R.E.A.

Eccellenze rurali italiane

Il Consorzio candidato



Il nostro Consorzio è stato segnalato nell'ambito delle **eccellenze rurali**, a seguito di procedura avviata in ambito nazionale dal C.R.E.A. (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria) nello scorso mese di giugno.

Il C.R.E.A., con sede a Roma, è il principale Ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Proprio il 16 settembre abbiamo ricevuto la gradita visita di alcuni esponenti del C.R.E.A. (Silvia Baralla, Francesco Ambrosini e Filippo Chiozzotto), che hanno voluto constatare di persona, con appositi sopralluoghi, le realtà innovative del nostro Ente.



La “call” ha riguardato la segnalazione di esperienze rilevanti e di buone pratiche di *“Gestione sostenibile della risorsa idrica in agricoltura a tutela dell’ambiente, del territorio e delle attività produttive”* realizzate dagli Enti irrigui e dai Consorzi di Bonifica sul territorio italiano.

L’obiettivo è individuare alcune buone pratiche che possano essere identificate come esempi di gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica in agricoltura e di manutenzione del territorio e delle aree rurali ai fini di difesa idraulica, a tutela dell’ambiente, del territorio e delle attività produttive.

In particolare, vi è la volontà di identificare esperienze innovative e virtuose, che riguardino la gestione efficiente e sostenibile della risorsa idrica in tutti i suoi aspetti, dall'approvvigionamento, alla distribuzione agli utenti, alla manutenzione delle reti idrauliche anche a scopi ambientali.

Le realtà selezionate sono oggetto di un'analisi approfondita sul campo da documentare (tramite interviste, reportage fotografici e video) e diffondere attraverso il portale della Rete Rurale Nazionale e del Piano di Sviluppo Rurale e attraverso altre iniziative divulgative.

Per quanto ci riguarda, le situazioni innovative che sono state apprezzate riguardano la gestione della risorsa idrica con plurime **valenze ecosistemiche** e per l'associare al prelievo a fini irrigui, con metodi indirizzati al risparmio idrico, anche la funzione di incremento della risorsa acqua, tramite azioni di **ricarica della falda** che ormai da molti anni il nostro Consorzio sta attuando con la tecnica delle aree forestali di infiltrazione.

È questa una metodologia che associa ai benefici idraulici quelli ambientali e che sta cominciando ad avere numeri molto interessanti, visto che ogni anno dai boschi di ricarica vengono immessi nell'acquifero sotterraneo volumi di circa 16 milioni di metri cubi. Non a caso il nostro è uno dei pochi Consorzi a essersi dotato da anni di certificazione ambientale e a produrre ogni anno un bilancio ambientale molto

apprezzato.

Gli ospiti sono stati accompagnati a visionare due delle più significative tra queste aree, il bosco delle prese a Tezze sul Brenta e il bosco



limite a Carmignano di Brenta; inoltre si è visitato il parco delle antiche prese irrigue e

delle centrali idroelettriche di Bassano del Grappa e una centrale di pompaggio pluvirrigua.

Sono numerosi i punti che sono stati approfonditi durante la visita, che non è stata di mero sopralluogo ad impianti, ma anche di utile scambio di conoscenze e di opinioni sui temi più innovativi che al giorno d'oggi riguardano la tematica: la forte interconnessione con il territorio e la sua storia, che deve molto all'acqua; un aspetto culturale, quindi, e non solo tecnicistico; la stretta correlazione dell'irrigazione con le

valenze ambientali;
il rapporto tra enti
irrigui ed
acquedottistici e lo
studio in corso per
attribuire una parte
della tariffa
acquedottistica alla
ricarica della falda



tramite uno stringente rapporto con il Consorzio di bonifica; le preoccupazioni per una risorsa idrica sempre più preziosa alla luce del cambiamento climatico, dei periodi di siccità e della necessità di salvaguardare nei fiumi il cosiddetto deflusso ecologico; la criticità legata, in particolare nel nostro ambito, al sovrapporsi degli ambiti fortemente urbanizzati a quelli agricoli.